

Direzione Sanità
Settore Prevenzione e Veterinaria
sanita.pubblica@regione.piemonte.it

Data 04 LUG. 2017

Protocollo 14588 A1409A

Alle DIREZIONI GENERALI ASL
Alle DIREZIONI SANITARIE ASL
Ai DIPARTIMENTI DI PREVENZIONE
Ai Referenti TB – SIMI

S e d i

Oggetto: Programma regionale di screening per la ricerca della tubercolosi attiva rivolto ai migranti accolti in Piemonte; aggiornamenti

Nell'aprile 2015, per favorire l'omogeneità degli interventi sanitari offerti ai migranti accolti nell'ambito del Programma Triton Frontex sul territorio regionale, lo scrivente Settore ha emanato una circolare (prot. n. 6951/A14006 del 2 aprile 2015) contenente indicazioni relative alla diagnosi precoce della malattia tubercolare.

Durante il 2016, in Piemonte, nell'ambito del programma regionale di screening sono state effettuate 6.372 radiografie del torace che hanno consentito di diagnosticare 35 casi di TB respiratoria, pari a 5,5 diagnosi ogni 1.000 radiografie. Se si considerano esclusivamente i 20 casi di TB paucisintomatici/asintomatici la "resa" si attesta a 3,1 diagnosi ogni 1.000 radiografie.

Per ottimizzare l'efficacia e l'efficienza degli interventi realizzati sul territorio regionale dalle ASL, la Regione Piemonte ha ritenuto opportuno integrare l'organizzazione già in atto identificando un centro in regione dove l'offerta dell'esame radiologico del torace potesse raggiungere tempestivamente il più alto numero di migranti in arrivo, permettendo di completare rapidamente l'iter diagnostico e garantendo alta sensibilità e massima tempestività nell'identificare le lesioni tubercolari.

Con DGR n. 38-3983 del 26 settembre 2016, la Regione Piemonte ha attribuito al Servizio di Radiologia Domiciliare del Presidio Molinette della Città della Salute e della Scienza di Torino e al SeREMI dell'ASL AL il compito di organizzare la centralizzazione dello screening della malattia tubercolare attiva nei migranti del Programma Triton Frontex.

Con Determina Dirigenziale del Settore Assistenza sanitaria e socio-sanitaria territoriale n. 283 del 28 aprile 2017 è stato identificato il Centro Polifunzionale della Croce Rossa

Italiana di Settimo Torinese quale punto hot-spot dello screening radiologico per la malattia tubercolare rivolto ai migranti del Programma Triton Frontex. In questo Centro, infatti, si convogliano la maggior parte degli arrivi dal sud Italia. Da qui i migranti, dopo una prima valutazione clinica, vengono trasferiti alle strutture di accoglienza dislocate sul territorio regionale.

Da fine maggio un'equipe del Servizio di Radiologia Domiciliare del Presidio Molinette della Città della Salute e della Scienza di Torino opera presso il Centro Polifunzionale della Croce Rossa Italiana di Settimo Torinese per eseguire lo screening radiologico per la ricerca della malattia tubercolare attiva. In un mese sono state effettuate circa 700 radiografie del torace e diagnosticati 3 casi di TB tubercolosi respiratoria attiva.

Il protocollo concordato tra il Servizio di Radiologia Domiciliare del Presidio Molinette della Città della Salute e della Scienza di Torino, la CRI e il SeREMI, prevede che per ogni profugo che lascia Settimo sia presente nella documentazione clinica il dato circa l'esecuzione della radiografia del torace e il relativo esito.

- per i migranti con sintomi o esito dell'esame radiologico *suggestivo per TB attiva* è previsto l'invio diretto dal Centro di Settimo della CRI alla struttura ospedaliera
- per i migranti con RX *non suggestiva di TB attiva ma con esito che richiede ulteriori accertamenti* è prevista l'attivazione da parte dei medici del Centro di Settimo della CRI della consulenza della Pneumologia Territoriale dell'ASL Città di Torino.

Ciò premesso, per massimizzare la copertura dello screening a livello regionale e assicurare l'attuazione tempestiva delle misure di controllo della diffusione della malattia tubercolare, si richiede alle ASL di:

- verificare per tutti i migranti accolti in Strutture presenti sul territorio di competenza l'esecuzione della RX presso il Centro CRI di Settimo. L'informazione sull'effettuazione dell'RX è riportata nella cartella clinica CRI del migrante. La dicitura riportata nella cartella CRI "esito RX: negativa/non segni radiologici di TB in atto" attesta l'avvenuta esecuzione dello screening ed è sufficiente per certificarne l'esito;
- proseguire le attività di screening per la ricerca della TB attiva, secondo l'algoritmo indicato nella circolare regionale (prot. n. 6951/A14006 del 2 aprile 2015), per i migranti accolti in Strutture presenti sul territorio di competenza per i quali la cartella clinica della CRI di Settimo non riporta l'informazione o contiene l'annotazione che l'esame radiologico non è stato effettuato;
- rendicontare entro fine anno al SeREMI il numero di RX effettuate nell'ambito del programma di screening regionale per la ricerca della TB attiva;
- inserire i casi di TB sulla piattaforma regionale di notifica malattie infettive Gemini compilando accuratamente i campi relativi al programma di screening regionale per la ricerca della TB attiva.

Il SeREMI, che ha il compito di coordinare per il livello regionale le attività del programma di screening per la ricerca della malattia tubercolare, resta a disposizione delle ASL nel caso siano necessarie informazioni aggiuntive sulle radiografie effettuate e relativi esiti. Inoltre si occuperà di segnalare ai Servizi di Igiene i casi con esito della RX non suggestivo di TB attiva ma per cui è indicato un approfondimento clinico-diagnostico in modo tale che i SIMI possano, a loro volta, comunicare alle Strutture di accoglienza che ospitano i migranti di effettuare gli accertamenti necessari.

Per quanto riguarda lo screening per l'Infezione Tubercolare Latente (ITBL) si integrano le indicazioni contenute nella circolare regionale prot. n. 6951/A14006 del 2 aprile 2015 raccomandandone l'offerta ai migranti provenienti da Paesi ad alta endemia di TB qualora sussistano specifiche condizioni che permettano l'efficacia dell'intervento quali, a esempio, la permanenza del migrante nelle Strutture di accoglienza per un tempo sufficientemente lungo da permettere almeno l'esecuzione degli accertamenti diagnostici e l'impostazione del trattamento e l'accettazione da parte del migrante del piano terapeutico.

Il Dirigente del Settore

Gianfranco CORGIAT LOIA



